



SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA.

1.1 Identificatore del prodotto.

Nome prodotto: KGS 48 LUSTRO TITANIO

1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati.

Uso ceramico.

Usi sconsigliati:

Usi differenti a quelli consigliati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Impresa: **REIMBOLD & STRICK ITALIA, S.R.L.**
Indirizzo: Via Ghiarola Nuova, 80
Città: 41042 Fiorano Modenese
Provincia: Modena (Italy)
Telefono: +39 0536 926.978
Fax: +39 0536 926.994
E-mail: MSDS@reimboldstrick.it
Web: www.reimboldstrick.it

1.4 Numero telefonico di emergenza: +39 0536 926.978 (Disponibile soltanto in orario di ufficio; Lunedì-Venerdì; 08:00-18:00)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.

2.1 Classificazione della miscela.

Secondo il Regolamento (EU) No 1272/2008:

STOT RE 2 : Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

2.2 Elementi dell'etichetta.

Etichettatura secondo regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi:



Parola di avvertimento:

Attenzione

Frase H:

H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Frase P:

P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P314 In caso di malessere, consultare un medico.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in ...

Contiene:

Quarzo (SiO₂) - frazione respirabile

2.3 Altri pericoli.



KGS 48 LUSTRO TITANIO

Versione: 1
Data di revisione: 29/05/2018

Pagina 2 di 9
Data di stampa: 29/05/2018

Durante il normale uso e nella sua forma originale, il prodotto non ha altri effetti negativi sulla salute e sull'ambiente.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI.

3.1 Sostanze.
Non Applicabile.

3.2 Miscele.

Sostanze che presentano un pericolo per la salute o per l'ambiente a norma del regolamento (CE) No. 1272/2008, con assegnato un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro, o classificate come PBT / vPvB o incluse nella lista dei candidati:

Identificatori	Nome	Concentrazione	(*)Classificazione - Regolamento 1272/2008	
			Classificazione	Limiti di concentrazione specifici
N. CAS: 14808-60-7 N. CE: 238-878-4 N. Registrazione: Exempt	Quarzo (SiO ₂) - frazione respirabile	>=2.5% <5%	STOT RE 1, H372	STOT RE 2, H373: 1% < C ≤ 10% STOT RE 1, H372: C > 10%

(*) Il testo completo delle frasi H è riportato nel punto 16 di questa Scheda di Sicurezza.

[1] Sostanza alla quale si applica un limite di Esposizione comunitario sul posto di lavoro (vedere sezione 8.1).

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO.

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

In caso di dubbio o quando i sintomi di malessere persistono, consultare un medico. Non dare mai niente per bocca a persone incoscienti.

Inalazione.

Mettere l'accidentato all'aria aperta, mantenerlo caldo e in riposo, se la respirazione è irregolare o si ferma, praticare respirazione artificiale.

Contatto con gli occhi.

Rimuovere le lenti a contatto se indossate, e se risulta semplice da fare. Lavare abbondantemente gli occhi con acqua pulita e fresca per almeno 10 minuti tenendo le palpebre aperte. Cercare assistenza medica.

Contatto con la pelle.

Togliere gli indumenti contaminati. Lavare la pelle vigorosamente con acqua e sapone o un detergente adeguato alla pelle. MAI utilizzare solventi o diluenti.

Ingestione.

Se accidentalmente si è ingerito, chiedere immediatamente attenzione medica. Mantenerla a riposo. MAI provocare il vomito.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

A lungo termine, in seguito ad esposizione cronica, può produrre lesioni a determinati organi o tessuti.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

In caso di dubbio o quando i sintomi di malessere persistono, consultare un medico. Non dare mai niente per bocca a persone incoscienti. Mantenere la persona in una posizione comoda. Girarla sul lato sinistro e restare lì in attesa di assistenza medica.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO.

Il prodotto non presenta rischi particolari in caso di incendio.

5.1 Mezzi di estinzione.

Mezzi di estinzione idonei:

Estintore a polvere o CO₂. In caso d'incendi più gravi anche schiuma resistente all'alcol e acqua polverizzata.



KGS 48 LUSTRO TITANIO

Versione: 1
Data di revisione: 29/05/2018

Pagina 3 di 9
Data di stampa: 29/05/2018

Mezzi di estinzione non idonei:

Non usare per l'estinzione spruzzo diretto d'acqua. In presenza di tensione elettrica non è accettabile l'utilizzo di acqua o spuma come mezzo di estinzione.

5.2 Pericoli speciali derivanti la miscela.

Rischi speciali.

Il fuoco può produrre uno spesso fumo nero. Come conseguenza della decomposizione termica, possono formarsi prodotti pericolosi: come per esempio monossido di carbonio, diossido di carbonio. L'esposizione ai prodotti di combustione o decomposizione può essere pregiudiziale per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

Raffreddare con acqua i depositi, cisterne o recipienti prossimi alla fonte di calore o fuoco. Tenere in conto la direzione del vento. Evitare che i prodotti utilizzati nella lotta contro l'incendio, passino a condotti, fognature o corsi d'acqua.

Equipaggiamento di protezione contro incendi.

Secondo la magnitudine dell'incendio, può essere necessario l'uso d'indumenti di protezione contro il calore, equipaggiamento respiratorio autonomo, guanti, occhiali protettivi o maschere facciali e stivali.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE.

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Per il controllo dell'esposizione e le misure di protezione individuale, vedere sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali.

Evitare la contaminazione di condotti, acque superficiali o sotterranee, così come del suolo.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

La zona contaminata deve essere pulita immediatamente con un decontaminante adeguato. Versare il decontaminante in un recipiente non chiuso, e lasciarlo diversi giorni, fino alla fine della reazione.

6.4 Riferimento ad altre sezioni.

Per il controllo dell'esposizione e le misure di protezione individuale, vedere sezione 8.

Per la successiva eliminazione dei residui, seguire le raccomandazioni della sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMACAZZINAMENTO.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura.

Per la protezione personale, vedere sezione 8.

Nella zona d'applicazione deve essere proibito fumare, mangiare e bere.

Rispettare la legislazione sulla sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro.

Attenzione: i recipienti non sono resistenti alla pressione, non impiegare mai la pressione per svuotare i contenitori. Conservare il prodotto in recipienti di un materiale identico all'originale.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Immagazzinare in conformità con la legislazione locale. Osservare le indicazioni dell'etichetta. Immagazzinare i recipienti tra 5 e 35 °C, in un luogo secco e ben ventilato, lontano da fonti di calore e dai raggi diretti del sole. Mantenere lontano da punti d'ignizione. Mantenere lontano da agenti ossidanti e da materiali fortemente acidi o alcalini. Non fumare. Evitare l'accesso ai locali a persone non autorizzate. Una volta aperti, i recipienti devono essere richiusi attentamente e collocati verticalmente per evitare spargimenti.

Il prodotto non rientra nel campo di applicazione della Direttiva 2012/18/EU (SEVESO III).

7.3 Usi finali specifici.

Non disponibile.

SEZIONE 8: CONTROLLI D'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.

8.1 Parametri di controllo.



KGS 48 LUSTRO TITANIO

Versione: 1
Data di revisione: 29/05/2018

Pagina 4 di 9
Data di stampa: 29/05/2018

Il prodotto NON contiene sostanze con Valori Limite Ambientali di esposizione professionale.

Altri componenti con valori limite di esposizione, che devono essere controllati sul posto di lavoro:

Nome	Note	TLV/TWA(ACGIH)
Polveri	Totali	10 mg/mc
	Frazione respirabile	3 mg/mc

Il prodotto NON contiene sostanze con Valori Limite Biologici.

8.2 Controlli dell'esposizione.

Misure d'ordine tecnico:

Provvedere ad una ventilazione adeguata, ottenibile mediante una buona estrazione-ventilazione locale e un buon sistema generale di estrazione.

Concentrazione:		100 %	
Usi:		Uso ceramico.	
Protezione respiratoria:			
Se si rispettano le misure tecniche raccomandate non è necessaria nessuna attrezzatura di protezione individuale.			
Protezione delle mani:			
DPI:	Guanti non usa-e-getta di protezione contro prodotti chimici.		
Caratteristiche:	Marchio «CE» Categoria III. Vedere l'elenco di prodotti chimici per i quali sono state fatte le prove del guanto.		
Norme CEN:	EN 374-1, En 374-2, EN 374-3, EN 420		
Manutenzione:	Dovrà stabilirsi un calendario per la sostituzione periodica dei guanti in modo a garantire il loro ricambio prima che i contaminanti gli permeeranno. L'utilizzo di guanti contaminati può essere più pericoloso che il mancato utilizzo dei guanti, poiché il contaminante può accumularsi progressivamente nel materiale che compone il guanto.		
Commenti:	Saranno sostituiti appena si osserverà una rottura, crepatura o deformazione e quando la sporcizia esterna possa diminuire la loro resistenza.		
Material:	PVC (cloruro di polivinile)	Tempo di penetrazione (min.):	> 480
		Spessore del materiale (mm):	0,35
Protezione degli occhi:			
Se il prodotto viene manipolato correttamente non è necessaria nessuna attrezzatura di protezione individuale.			
Protezione della pelle:			
DPI:	Abbigliamento di protezione.		
Caratteristiche:	Marchio «CE» Categoria II. L'abbigliamento di protezione non deve essere troppo stretto o troppo lento per non interferire nei movimenti dell'utente.		
Norme CEN:	EN 340		
Manutenzione:	Seguire le istruzioni di lavaggio e conservazione fornite dal fabbricante per garantire una protezione invariabile.		
Commenti:	L'abbigliamento di protezione dovrebbe offrire un livello di confort consistente con il livello di protezione che deve garantire contro il rischio contro il quale protegge, con le condizioni ambientali, il livello di attività dell'utente e il tempo d'uso previsto.		



SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Aspetto: Polvere o granuli inodore di colore caratteristico

Colore: N.D./N.A.

Odore: N.D./N.A.

Soglia olfattiva: N.D./N.A.

pH: N.D./N.A.

Punto di fusione: N.D./N.A.

Punto/intervallo di ebollizione: N.D./N.A.

Punto d'infiammazione stimato: N.D./N.A.

Tasso di evaporazione: N.D./N.A.

Infiammabilità (solido, gas): N.D./N.A.

Limite inferiore di esplosività: N.D./N.A.

Limite superiore di esplosività: N.D./N.A.

Pressione di vapore: N.D./N.A.

Densità di vapore: N.D./N.A.

Densità relativa: 2,65



KGS 48 LUSTRO TITANIO

Versione: 1
Data di revisione: 29/05/2018

Pagina 5 di 9
Data di stampa: 29/05/2018

Solubilità: N.D./N.A.
Liposolubilità: N.D./N.A.
Idrosolubilità: Insolubile
Coefficiente di distribuzione (n-ottanol/acqua): N.D./N.A.
Temperatura di autoaccensione: N.D./N.A.
Temperatura di decomposizione: N.D./N.A.
Viscosità: N.D./N.A.
Proprietà esplosive: N.D./N.A.
Proprietà ossidanti: N.D./N.A.
N.D./N.A. = Non Disponibile/Non Applicabile a causa della natura del prodotto.

9.2 Altre informazioni.

Punto di scorrimento: N.D./N.A.
Scintillazione: N.D./N.A.
Viscosità cinematica: N.D./N.A.
N.D./N.A. = Non Disponibile/Non Applicabile a causa della natura del prodotto.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ.

10.1 Reattività.

Il prodotto non comporta pericoli per la sua reattività.

10.2 Stabilità chimica.

Stabile sotto le condizioni di manipolazione e immagazzinamento raccomandati (vedere epigrafe 7).

10.3 Possibilità di reazioni pericolose.

Il prodotto non provoca reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare.

Evitare qualsiasi tipo di manipolazione impropria.

10.5 Materiali incompatibili.

Mantenere lontano da agenti ossidanti e da materiali fortemente alcalini o acidi, al fine di evitare reazioni esotermiche.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi.

Non si decompone se viene destinato agli usi previsti.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici.

Non vi sono dati disponibili sul prodotto.

Il contatto ripetuto o prolungato con il Prodotto può causare l'eliminazione del sebo della pelle, dando luogo ad una dermatite da contatto non allergica.

Gli schizzi negli occhi possono causare irritazione e danni reversibili.

a) tossicità acuta;

Dati non concludenti per la classificazione.

b) corrosione/irritazione cutanea;

Dati non concludenti per la classificazione.

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;

Dati non concludenti per la classificazione.

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;

Dati non concludenti per la classificazione.

e) mutagenicità delle cellule germinali;

Dati non concludenti per la classificazione.

f) cancerogenicità;

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

(secondo il REGOLAMENTO (UE) 2015/830)

KGS 48 LUSTRO TITANIO



Versione: 1

Data di revisione: 29/05/2018

Pagina 6 di 9

Data di stampa: 29/05/2018

Dati non concludenti per la classificazione.

g) tossicità per la riproduzione;
Dati non concludenti per la classificazione.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola;
Dati non concludenti per la classificazione.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta;
Prodotto classificato:

Tossicità specifica per organi bersaglio risultante da un'esposizione ripetuta, Categoria 2: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

j) pericolo in caso di aspirazione.
Dati non concludenti per la classificazione.

Riferite a silice cristallina:

Le polveri di silice cristallina, una volta respirate, possono essere causa di silicosi. Più frequentemente si sviluppano quadri caratterizzati da prevalente componente ostruttiva. Lo IARC ritiene che la silice cristallina inalabile (cioè la frazione con diametro aerodinamico 1-16 µm) possa causare cancro polmonare nell'uomo, segnalando tuttavia che l'effetto cancerogeno dipende dalle caratteristiche della silice cristallina nonché da fattori esterni attinenti la condizione biologica-fisica dell'ambiente e dell'uomo. (IARC Monographs - Vol. 68 - 1997). Lo I.O.M. (Institute of Occupational Medicine) ha concluso che i dati risultati dall'investigazione epidemiologica compiuta non sono in grado di determinare un effetto diretto della silice cristallina nell'insorgenza del cancro polmonare nell'uomo, notando solamente una predisposizione allo sviluppo della malattia nei soggetti silicotici.

Riferite allo Zirconio:

Il **Silicato di Zirconio** contiene piccole quantità di isotopi radioattivi delle famiglie naturali dell'Uranio e del Torio. La radioattività del silicato di zirconio è dovuta a radionuclidi naturali che non sono, né sono stati trattati, per le loro proprietà radioattive, fissili o fertili; le attività lavorative con silicato di zirconio sono soggette ad una specifica disciplina, diversa da quella normale per le sostanze radioattive (capo III-bis del DLgs 17/03/1995, n.230 modificato dal DLGS 26/05/2000, n.241).

Questa specifica disciplina stabilisce che l'esercente deve effettuare, entro 24 mesi dall'inizio dell'attività, una valutazione preliminare dell'esposizione dei lavoratori ed eventualmente di gruppi di riferimento della popolazione, per verificare se sono rispettati i livelli di azione. Questa disposizione si applica 36 mesi dopo la data di pubblicazione del DLgs 241/00 (D.241, art.37.3), quindi dal 01/09/2003, anche per le attività già esistenti (D.241, art.37.4).

Per quanto riguarda l'esposizione dei lavoratori, il fattore critico è l'intensità di dose che, a distanze di 10 cm o inferiori, può superare il valore di 0,5 mSv/h. Un altro fattore critico potrebbe verificarsi nel caso di lavorazioni industriali che comportano la diffusione in aria di polvere di Silicato di Zirconio.

In attesa delle indicazioni e delle linee guida della Sezione speciale della Commissione tecnica ministeriale, istituita dall'art. 10-septies, si può utilizzare la tabella IV.1 allegata al DLgs 230/95 si possono calcolare i valori di concentrazione in aria che permettono di dimostrare il rispetto del limite di 1 mSv/anno. Il Sivert (Sv) è l'unità radioprotezionistica di dose da radiazioni ionizzanti. Se l'esposizione dei lavoratori è superiore a 1 mSv/anno diventa necessaria la sorveglianza fisica della radioprotezione per i locali e per i lavoratori interessati. Le valutazioni di sorveglianza fisica devono essere effettuate da un Esperto Qualificato ai sensi del D. Lgs. 230/95.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE.

12.1 Tossicità.

Non si dispone d'informazioni relative alla Ecotossicità delle sostanze presenti.

12.2 Persistenza e degradabilità.

Non si hanno a disposizione informazioni relative alla biodegradabilità delle sostanze presenti.

Non si hanno a disposizione informazioni relative alla degradabilità delle sostanze presenti. Non sono disponibili informazioni sulla persistenza e degradabilità del prodotto.

12.3 Potenziale di bioaccumulo.

Non si dispone di informazioni sul Bioaccumulo delle sostanze presenti.

12.4 Mobilità nel suolo.

Non sono disponibili informazioni sulla mobilità nel suolo.

È vietato lo smaltimento in fognature o corsi d'acqua.

Evitare la penetrazione nel terreno.



KGS 48 LUSTRO TITANIO

Versione: 1
Data di revisione: 29/05/2018

Pagina 7 di 9
Data di stampa: 29/05/2018

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Non sono disponibili informazioni sul prodotto PBT e vPvB.

12.6 Altri effetti avversi.

Non ci sono informazioni su altri effetti negativi per l'ambiente.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti.

È vietato lo smaltimento in fognature o corsi d'acqua. I residui e recipienti vuoti devono essere manipolati ed eliminati in accordo con le legislazioni locale/nazionale vigenti.

Seguire le disposizioni della Direttiva 2008/98/CE relative alla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.

Non pericoloso ai fini del trasporto. In caso di incidenti e lo smaltimento del prodotto di fungere da punto 6.

14.1 Numero ONU.

Non pericoloso ai fini del trasporto.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU.

Descrizione:

ADR: Non pericoloso ai fini del trasporto.

IMDG: Non pericoloso ai fini del trasporto.

ICAO/IATA: Non pericoloso ai fini del trasporto.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto.

Non pericoloso ai fini del trasporto.

14.4 Gruppo d'imballaggio.

Non pericoloso ai fini del trasporto.

14.5 Pericoli per l'ambiente.

Non pericoloso ai fini del trasporto.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non pericoloso ai fini del trasporto.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL e il codice IBC.

Non pericoloso ai fini del trasporto.

SEZIONE 15: INFORMAZIONE SULLA REGOLAMENTAZIONE.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela.

Il prodotto non rientra nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1005/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Composti organici volatili (COV)

Contenuto di COV (p/p): 0 %

Contenuto di COV: 0 g/l

Classificazione del prodotto in accordo con l'Allegato I della Direttiva 2012/18/EU (SEVESO III): N/A

Il prodotto non rientra nel campo di applicazione dell'Regolamento (EU) No 528/2012 relativo alla commercializzazione e l'uso dei biocidi.

Il prodotto non rientra nel campo di applicazione dell'Regolamento (EU) No 649/2012, relativo all'esportazione e importazione di prodotti chimici pericolosi.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica del prodotto.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

(secondo il REGOLAMENTO (UE) 2015/830)

KGS 48 LUSTRO TITANIO



Versione: 1

Data di revisione: 29/05/2018

Pagina 8 di 9

Data di stampa: 29/05/2018

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI.

Sottogruppi delle fritte inclusi nel Validity Assessment of the Exemption Dossier Ceramic Frits, RCC Ltd, Switzerland, 2007, Harlan Laboratories Ltd, 2009

- Gruppo 1:** Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e senza Pb, Ba, Zn, Cd.
Gruppo 2: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Zn, senza Pb, Ba, Cd.
Gruppo 3: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Ba, senza Pb, Zn, Cd.
Gruppo 4: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Zn e Ba, senza Pb, Cd.
Gruppo 5: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Pb, senza Cd.
Gruppo 5.1: Bisilicati di piombo ($0\% < \text{PbO} \leq 69\%$; $\text{SiO}_2 \geq 30\%$; $\text{Al}_2\text{O}_3 \geq 1\%$)
Gruppo 5.1: Borosilicati di piombo ($40\% < \text{PbO} \leq 60\%$; $\text{SiO}_2 > 30\%$; $1\% < \text{B}_2\text{O}_3 < 20\%$)
Gruppo 6: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Pb e Zn e/o Ba ($0\% < \text{PbO} \leq 69\%$; $\text{SiO}_2 \geq 30\%$; $\text{Al}_2\text{O}_3 \geq 1\%$).
Gruppo 7: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Cd e Pb e Zn e/o Ba ($0\% < \text{PbO} \leq 69\%$; $0\% < \text{CdO} \leq 5\%$; $\text{SiO}_2 \geq 30\%$; $\text{Al}_2\text{O}_3 \geq 1\%$).
Gruppo 8: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Pb in proporzioni diverse rispetto ai gruppi 5, 6, 7.
Gruppo 8.1: Monosilicati ($0\% < \text{PbO} < 80\%$; $\text{SiO}_2 > 20\%$)
Gruppo 8.2: Altri borosilicati e silicati di piombo ($0\% < \text{PbO} < 80\%$; SiO_2 e/o $\text{B}_2\text{O}_3 > 15\%$)
Gruppo 8.3: Altri borosilicati e silicati di cadmio e piombo ($0\% < \text{PbO} < 69\%$; $0\% < \text{CdO} < 7\%$; SiO_2 e/o $\text{B}_2\text{O}_3 > 20\%$)
Gruppo 9: Fritte ceramiche colorate contenenti ossidi metallici inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE.

Composizione

Componente / N° CE	%

Testo completo delle frasi H che appaiono nella sezione 3:

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Codici di classificazione:

STOT RE 1 : Tossicità specifica per organi bersaglio risultante da un'esposizione ripetuta, Categoria 1
STOT RE 2 : Tossicità specifica per organi bersaglio risultante da un'esposizione ripetuta, Categoria 2

Si consiglia di offrire formazione di base sulla sicurezza ed igiene sul lavoro per garantire una corretta manipolazione del prodotto.

Informazioni di inventario TSCA (Toxic Substances Control Act) USA:

N. CAS	Nome	Stato
14808-60-7	Quarzo (SiO_2) - frazione respirabile	Registrata

Abbreviature ed acronimi utilizzati:

CEN: Comitato Europeo di Normalizzazione.

DPI: Squadra di protezione personale.

Principali referenze bibliografiche e fonti di dati:

<http://eur-lex.europa.eu/homepage.html>

<http://echa.europa.eu/>

- Continua alla prossima pagina. -

SCHEDA DATI DI SICUREZZA
(secondo il REGOLAMENTO (UE) 2015/830)

KGS 48 LUSTRO TITANIO



Versione: 1
Data di revisione: 29/05/2018

Pagina 9 di 9
Data di stampa: 29/05/2018

Regolamento (UE) 2015/830.
Regolamento (CE) No 1907/2006.
Regolamento (UE) No 1272/2008.

Le informazioni contenute in questa Scheda Dati di Sicurezza si basano sullo stato attuale della legislazione vigente e sulle attuali conoscenze.

Essa fornisce una guida sugli aspetti di salute, sicurezza e ambientali del prodotto e non deve essere considerata come garanzia di prestazioni tecniche o idoneità per particolari applicazioni. Il prodotto non deve essere utilizzato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, senza prima aver fatto riferimento al fornitore ed aver ottenuto istruzioni d'uso scritte. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente è il Datore di Lavoro che prende in considerazione le informazioni contenute nel presente documento per effettuare la valutazione dei rischi nell'ambiente di lavoro.